

# Este, l'associazione culturale "Villa Dolfin Boldù" presenta "Il Primo Uomo"



Quando nel 1852 gli uomini di un piccolo villaggio della **Provenza** si dichiarano apertamente repubblicani il governo napoleonico dell'epoca decise di risolvere drasticamente le cose, **passando per le armi** tutta la popolazione maschile. Fu così che le donne si trovarono a **gestire completamente** il villaggio per molto tempo; tra loro c'è anche la giovane e promettente Violette Ailhaud, che dopo qualche anno decise di mettere **nero su bianco** gli eventi di quegli anni, e di condividere con il mondo il **segreto patto** che in quei tempi le donne di quella comunità avevano suggellato tra loro.

Questa in breve è la trama dell'opera che la compagnia teatrale dell'associazione culturale "Villa Dolfin Boldù" ha messo in scena domenica, alla prima italiana presso il Teatro dei **Filodrammatici** di Este in occasione della rassegna di eventi "Intorno all'8 marzo".

Una storia **decisa e originale**, basata su fatti **realmente accaduti**, che racconta la **potenza** delle donne nel sopportare i dolori e le sofferenze più atroci, e la loro forza nel rivendicare il loro diritto a cantare un possente **inno alla Vita**, capace di travolgere e annullare ogni macchinazione di morte frutto della mente umana.

Uno spettacolo **tutto al femminile**, che mostra la capacità di adattamento del gentil sesso, rivelando un forte spirito di **autonomia e di emancipazione** dalla figura maschile tradizionale già nella metà dell'800, in piena epoca napoleonica oltretutto! Qui infatti l'unica presenza maschile **non assume** affatto la figura di **maschio dominante**, tipica della **concezione fallocentrica**, ma piuttosto quella dell'uomo disposto a **mettersi al servizio** della donna, così come la figura femminile si mette al servizio dell'uomo.

L'opera è anche un interessante spunto di riflessione per comprendere meglio il **rapporto uomo-donna**, offrendo la possibilità di **ripartire da zero** e di ricordarci perché siamo così indispensabili gli uni agli altri.

Un **plauso più che meritato** è senz'altro dovuto a tutte le attrici che si sono cimentate con successo nel portare in scena quest'opera, pubblicata tra l'altro solo pochissimi anni fa in Francia, e tradotta lo scorso anno in italiano, a seguito del **boom d'interesse** intorno alla vicenda. Oltre che a una splendida interpretazione hanno offerto a tutta la sala una **grande lezione** su quello di cui sono capaci veramente le donne per **amore della Vita**.